

L'angelo pasticcione

Loredana Polli

È un bel giorno di primavera, Sonia e la sua mamma sono sedute accoccolate sotto ad uno splendido albero e guardano gli uccelli che volano felici nel cielo azzurro, quando all'improvviso come un fulmine a ciel sereno una domanda:

“Mamma, perché tu sei rosa e io caffelatte?” chiede la piccola guardando le sue manine scure che risaltano tra quelle della mamma.

La donna sorridendo si china verso di lei, la bacia e comincia a spiegare:

“Facciamo un gioco, chiudi gli occhi piccina mia e immagina di essere in aria. Se alzi lo sguardo immaginario vedi delle nuvole, soffici come panna montata e buffe come un cartone animato, che si trasformano in continuazione. Sotto di loro la terra, bella, rotonda e che aspetta solo di essere raggiunta.

Guarda bene, con attenzione... ecco li vedi anche tu?

Dei piccoli sederini bianco latte spuntano tra queste buffe nuvole che popolano il cielo. Sono tutti quanti di bambini ...e quanti sono! Guardano verso quella palla colorata che c'è lì sotto e aspettano il loro turno per raggiungerla. Vicino a loro passano dei piccoli angeli. Sono molto indaffarati e hanno con loro dei secchielli pieni di colore. Ognuno di loro ha in mano una lista ben precisa dei bimbi che devono andare giù e del luogo dove inviarli.

Ogni angelo ha un suo colore nel secchio.

Quello che spedisce i bimbi in Africa ha della pittura marrone per proteggere la

pelle di questi bimbi dal sole cocente che brilla sempre in quel paese.

Eccone un altro. Ha un secchio pieno di giallo, è quello dei bimbi cinesi.

Uno un po' goffo ha del rosa che cola dal suo pennello.. E così via, ognuno colora il suo bimbo legge un bigliettino minuscolo dove è segnato il nome di chi lo aspetta laggiù e, con un lieve buffetto sulla guancia, lo aiuta a scendere dalla nuvola verso la vita.

Ma talvolta capitano dei pasticci anche in cielo.

Magari per via di un capitombolo, saltando tra una nuvola e l'altra, un angelo maldestro colora un bimbo e poi leggendo tra i pezzettini di carta che si sono confusi, lo manda da qualcuno che non è pronto a riceverlo.

Ogni bimbo, però, deve avere qualcuno che amandolo lo faccia diventare grande e così l'angelo pasticcione, accortosi del suo sbaglio, corre accanto al piccolo e cerca un uomo e una donna che vogliano fargli da mamma e papà.

Gli angeli hanno un intuito speciale per questo, e in simili casi non guardano il colore con cui hanno dipinto la pelle dei bambini bensì il battito del cuore delle persone a cui affidarlo. Il giorno in cui tu sei nata, ci deve essere stato un bel capitombolo in cielo e la tua destinazione si è persa, ma l'angelo che ti ha aiutato a cercare una mamma e un papà non ha avuto dubbi. Il nostro cuore era da tempo pieno zeppo di amore da donare e batteva con lo stesso ritmo del tuo. È stato quel battito a guidare l'angelo da noi assieme a te, ed ecco perché anche se non abbiamo lo stesso colore, i nostri cuori saranno assieme per sempre.